

Interviene l'urbanista Guido D'Angelo Come completare e gestire il Cdn

È ripreso il dibattito sul completamento del Centro Direzionale e, dalle pagine de Il Denaro, fa sentire la sua voce l'urbanista Guido D'Angelo:

«Al momento giusto si rilevò che l'ubicazione del nuovo centro direzionale della metropoli napoletana avrebbe dovuto essere diretta a soddisfare l'affermata esigenza del decongestionamento della fascia costiera campana. In altri termini, la collocazione degli uffici della Regione Campania (nonché delle sedi di altri Enti ed uffici d'interesse regionale o provinciale) in aree più lontane dalla linea di costa avrebbe favorito sia la riqualificazione di aree interne della regione, sia la riduzione della congestione del centro urbano di Napoli.

Naturalmente, il raggiungimento di questo obiettivo era condizionato all'approvazione di un piano urbanistico del territorio della Campania o, almeno, dell'area metropolitana di Napoli.

Ma di siffatti piani siamo ancora in ansiosa attesa. Ciò spiega l'attuale localizzazione del nuovo centro direzionale tra via Poggioreale ed il parco ferroviario di Napoli centrale. Ma ora è necessario che questo centro direzionale sia completato e gestito nel modo migliore. Ciò significa, in particolare, che sia realizzata la zona orientale del progetto risalente a Kenzo Tange, in cui - oltre a nuove residenze - sono previste attrezzature collettive, pubbliche e private, di grande qualità. Ecco perché bisogna complimentarsi con il vicesindaco di Napoli Rocco Papa, che sta perseguendo, con capacità e tenacia, la realizzazione del detto obiettivo, utilizzando l'impegno imprenditoriale dell'iniziativa privata. È certamente esaltante la prospettiva di avere nella zona di Poggioreale un parco urbano, impianti sportivi, parcheggi pubblici, cinema multisala ed altre attrezzature collettive di grande qualità. Con l'occasione, peraltro, sembra opportuno formulare due osservazioni, oltre naturalmente all'auspicio che non si frapponga alcun ostacolo all'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera.

La prima riguarda l'utilizzazione della nuova edilizia residenziale convenzionata. Sarebbe opportuno che siffatti alloggi fossero utilizzati per consentire interventi di riqualificazione nei vicini quartieri del centro storico cittadino, in cui si trovano squallidi edifici realizzati anche dopo l'ultima guerra, la cui demolizione consentirebbe di recuperare spazi per attrezzature pubbliche (giardini, campi di gioco per i bambini, ecc.), in zone che ne sono assolutamente prive. In secondo luogo, l'occasione dovrebbe servire anche per risolvere il problema della manutenzione del nuovo centro direzionale. Purtroppo, il degrado è crescente.

Invece, già in passato, è stata verificata la possibilità di garantire la manutenzione degli spazi comuni (verde, scale mobili, pavimentazioni, fontane, ecc.), utilizzando accortamente anche il concorso dei proprietari dei fabbricati ed una conveniente gestione dei parcheggi pubblici.»

Mentre si discute del completamento del Cdn, c'è chi ne denuncia su Il Denaro qualche pecca, rincorrendo l'idea di tornare a sedi originarie, come è il caso degli avvocati.

«La Torre A non è idonea sotto il profilo della sicurezza e della funzionalità - racconta l'avvocato Giuseppe Della Rocca, consigliere dell'Ordine ed ex presidente del Sindacato -. Abbiamo proposto da tempo - aggiunge il civilista - una conferenza di servizi». Secondo il Sindacato Forense, l'antica sede di Castel Capuano che ospita attualmente il settore civile potrebbe diventare uno dei vertici di quello che è stato definito il quadrilatero della legalità, insieme con l'ex pretura di piazza San Francesco, l'ex caserma Garibaldi (dove ci sono gli uffici dei giudici di pace) e la struttura dell'Ospedale della Pace. «In tutte le città - precisa Della Rocca - le sedi giudiziarie sono nel centro cittadino. Rendere funzionali le strutture del "quadrilatero" significa inoltre dare un contributo alla legalità in una delle zone più difficili per la forte presenza della criminalità. E vanno tenuti presenti anche i vantaggi dell'indotto economico»...

Sulla questione interviene anche Dario Borgia, segretario del Sindacato forense.

«Il Centro Direzionale non è in grado di ospitare tutto il settore civile. Ma sulla questione non vi è trasparenza, si sentono solo voci di corridoio. Certo a settembre ci potrebbe anche essere la "deportazione". Ma Castel Capuano, per la sua storia, dovrà restare sempre nell'ambito del mondo giudiziario».